

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

SEZIONE TEMATICA

2° TRIMESTRE 2023:

**Valutazione delle imprese del
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN
SEDE FISSA sull'accesso
al credito bancario, fabbisogno e
principali criticità**

RAVENNA – 2° trim. 2023 – Giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale (con riferimento a diversi aspetti), per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Quantità credito disponibile/ erogabile		Tipologia di strumenti finanziari offerti		Tempi di valutazione / accettazione delle richieste credito / finanziamenti		Tasso applicato		Garanzie richieste		Costo complessivo finanziamento	
	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato
TOTALE	82	18	70	30	65	35	28	72	42	58	27	73
SETTORI DI ATTIVITA'												
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	77	23	87	13	83	17	45	55	52	48	56	44
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	84	16	66	34	61	39	24	76	39	61	20	80
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	48	52	48	52	36	64	60	40	64	36	20	80
CLASSE DIMENSIONALE												
Piccola Distribuzione	82	18	68	32	64	36	26	74	40	60	24	76
Media Distribuzione	86	14	90	10	78	22	38	62	59	41	47	53
Grande Distribuzione	74	26	88	12	63	37	47	53	59	41	48	52

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio

(distrib.% risposte delle imprese)

Per quanto riguarda il giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale, l'82% delle imprese del campione del COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA ritiene che la quantità del credito erogabile sia adeguata, quota che risulta in calo rispetto al dato del 2022 che era pari al 90% (percentuale che si abbassa al 48% per strutture come ipermercati, supermercati e grandi magazzini; da rilevare che tale quota nell'analogo periodo del 2022 era pari al 100%).

Il 70% ritiene che sia adeguata la tipologia di strumenti finanziari offerti, in calo dall'83% del 2022 (ed ancora la % più bassa si ritrova per il commercio organizzato con il 48% ed era 100% l'anno prima); il 65% (dal 76% del 2022) ritiene adeguati i tempi di valutazione e accettazione delle richieste di credito e finanziamenti (ed anche in questo caso il giudizio di adeguatezza più basso si riscontra per il commercio organizzato con il 36% dei giudizi ed era 74% nel 2° trim. del 2022). Per quanto riguarda il tasso applicato la quota si alza dal 45% al 72% per chi lo ritiene inadeguato; l'unico settore in cui prevale ancora la % di adeguatezza (60%, in calo però perché era 100%) è la grande distribuzione organizzata.

Si alza la quota delle imprese commerciali che ritengono inadeguato il costo complessivo del finanziamento: dal 56% al 73%.

Per il costo complessivo la maggior parte è dunque scontenta; solo per il commercio al dettaglio alimentare prevale la % di imprese che lo ritengono idoneo (56% contro 44%).

Ravenna – 2° trim. 2023 – Il fabbisogno di credito delle imprese e la richiesta di crediti garantiti dallo Stato nei primi sei mesi del 2023 per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Nei primi sei mesi del 2023 il fabbisogno di credito delle imprese è:			Nei primi 6 mesi del 2023 la imprese hanno fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato e che esito ha avuto questa richiesta?						
	Aumentato	Diminuito	Rimasto stabile	No, non è stata fatta richiesta poiché non necessaria	No, non è stata fatta richiesta, si è fatto ricorso al credito ordinario	No, non è stata fatta richiesta	Sì, il credito è stato concesso in toto	Sì, il credito è stato concesso solo in parte	Sì ma la richiesta è stata respinta	Sì, la richiesta è tutt'ora in fase di valutazione
TOTALE	20	3	78	60	4	24	8	0	0	3
SETTORI DI ATTIVITA'										
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4	1	95	52	11	36	1	0	0	0
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	23	3	73	62	2	21	10	0	0	4
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	20	12	68	68	24	8	0	0	0	0
CLASSE DIMENSIONALE										
Piccola Distribuzione	18	2	80	61	3	24	8	0	0	4
Media Distribuzione	34	9	57	50	11	24	13	0	3	0
Grande Distribuzione	35	6	59	49	11	27	8	4	1	0

Per il fabbisogno di credito delle imprese nei primi sei mesi del 2023, per il 78% delle imprese del commercio è rimasto stabile (era il 79% nei primi sei mesi del 2022); inoltre in crescita la quota che rileva aumenti (da 16% a 20%) e, contemporaneamente, cala l'altra quota (da 5% a 3%).

Solo l'11% nei primi 6 mesi del 2023 ha fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato, in aumento però dal 7% del 2022.

Ravenna – Principali criticità emerse, nei primi sei mesi del 2023, nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche e capacità delle imprese di adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche stesse, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Quali sono le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2023 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento?							Le imprese, nei primi sei mesi del 2023, si sono sempre trovate in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche?	
	Aumento dei costi / commissioni applicate	Riduzione della quantità di credito concesso	Aumento del tasso applicato	Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	Aumento delle garanzie richieste	Altri motivi	Nessuna criticità, le condizioni applicate sono soddisfacenti	SI	NO
TOTALE	30	3	30	0	3	0	34	89	11
SETTORI DI ATTIVITA'									
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	33	0	23	0	0	0	44	96	4
Commercio al dettaglio di prod. non aliment.	30	3	31	0	4	0	31	88	12
Ipermercati, supermercati e grandi magazz.	12	0	56	0	0	0	32	100	0
CLASSE DIMENSIONALE									
Piccola Distribuzione	30	3	29	0	3	0	34	89	11
Media Distribuzione	33	0	35	0	2	0	30	91	9
Grande Distribuzione	26	0	26	0	5	3	41	93	7

Per le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2023 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento, il 30% li ha ravvisati nell'aumento dei costi e delle commissioni applicate (era il 47% nel primo semestre del 2022); inoltre, il 30% ha individuato l'aumento del tasso come altro peggioramento (era solo il 4% nell'analogo periodo del 2022). Il 34% ritiene però che non ci sia nessuna criticità e le condizioni applicate sono soddisfacenti, in calo dal 43% dell'anno prima; si arriva al 44% per il commercio specializzato di prodotti alimentari che è l'unica categoria merceologica per cui questa quota di nessuna criticità è in aumento. Tale quota, è in maggior calo per la grande distribuzione organizzata: da 72% del 2022 al 32% attuale.

Infine, l'89% delle imprese del campione del settore del commercio al dettaglio in sede fissa, nei primi sei mesi dell'anno, si è sempre trovato in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche ed è in flessione rispetto a quella individuata per l'analogo semestre del 2022 quando era il 94% (ancora al 100% solo per gli iper, supermercati e grandi magazzini).